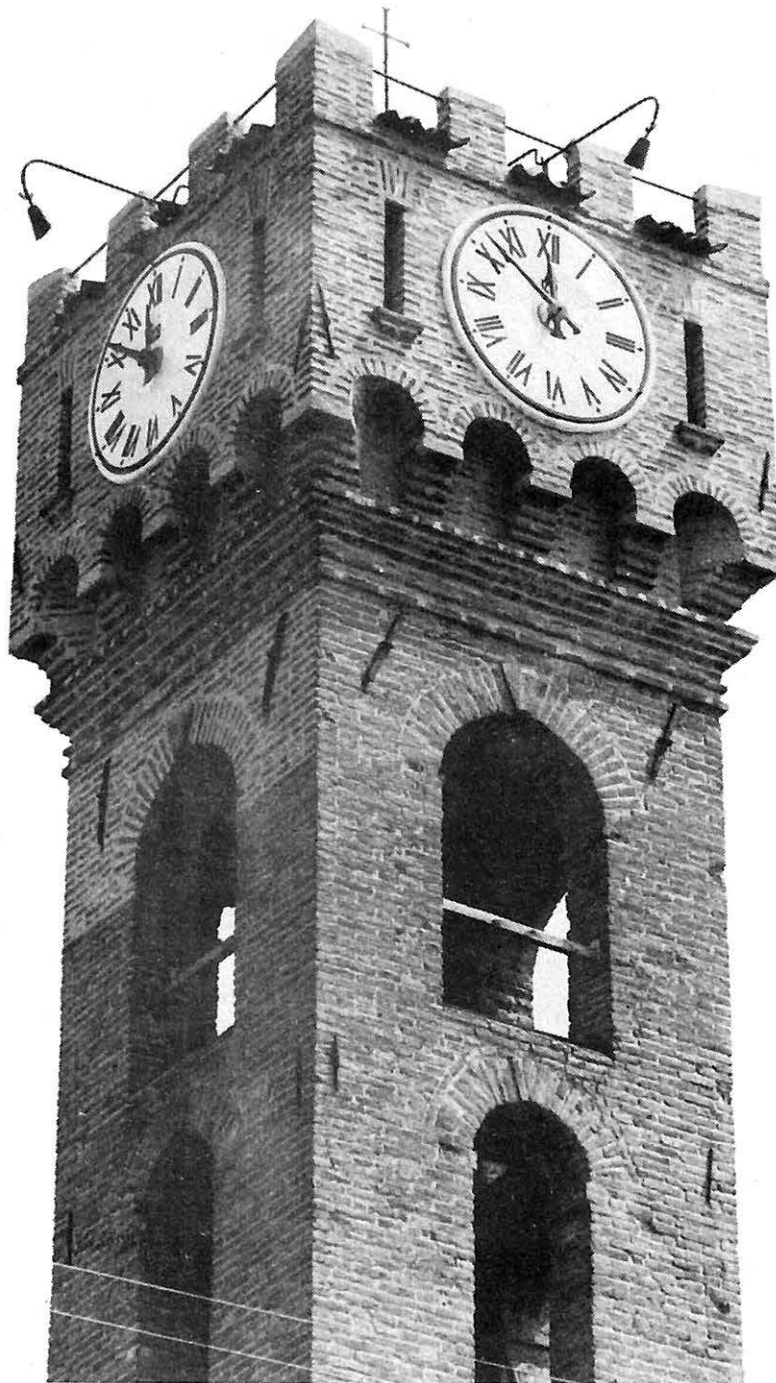


NOVIINFORMA

PERIODICO TRIMESTRALE DELL'AMMINISTRAZIONE COMUNALE DI NOVI DI MODENA

Direzione, Redazione e Amministrazione: Via F.lli Rosselli, 5 - Novi di Modena - Tel. 670.161 - Direttore Responsabile: Lidia Goldoni - Registrato presso il Tribunale di Modena: 670 - 10 aprile 1981. Stampato in proprio dalla Tipografia Comunale - Sped. in Abbonamento Postale - Gruppo IV/70 - N. 3 - Novembre 1989



Stampato su carta riciclata

COMITATO ANTIDROGA DI ROVERETO s/S E S. ANTONIO

Intervista al dott. Maurizio Bacchelli



Da alcuni anni opera a Rovereto un Comitato Antidroga.

Per conoscerne gli strumenti e gli obiettivi abbiamo posto al Dott. Maurizio Bacchelli, coordinatore del Comitato, alcune domande che ci consentano di conoscere la realtà del fenomeno droga nel nostro territorio e le iniziative prese dal Comitato per arginare questo fenomeno che si sta ampliando anche nella nostra realtà.

1) Quando è sorto il Comitato Antidroga e da chi è composto?

Il Comitato Antidroga è nato nel maggio del 1988, dopo alcune assemblee preliminari alle quali hanno partecipato cittadini, rappresentanti dell'Ente locale, dei partiti politici e delle principali associazioni presenti nei centri interessati all'iniziativa. In quell'occasione si decise di costituire un comitato ristretto con l'incarico di realizzare un programma per il costituendo Comitato Antidroga. Questo fu poi presentato in pubblica assemblea il 27/5/1988 e con quel formale atto pubblico ha avuto inizio la nostra attività.

2) Quali sono i motivi che hanno spinto alla costituzione del Comitato?

Innanzitutto la preoccupante e progressiva diffusione, anche tra i nostri giovani, dell'uso di stupefacenti, ma soprattutto la volontà di stimolare una reazione non solo tra i giovani ma anche nel resto dei cittadini.

3) Quali sono gli obiettivi che intendete realizzare?

Nel nostro programma, che in uno dei vecchi numeri di «Al Filoss» è riportato integralmente, si chiariscono bene tali obiettivi, articolati nei seguenti tre punti nodali:

- a) adeguata informazione;
- b) efficiente sistema di vigilanza;
- c) promozione di attività culturali, ludico-sportive indirizzate ai giovani.

Mi preme sottolineare che tra le nostre attività non rientra il recupero dei tossicodipendenti che deve essere delegato a personale specializzato.

4) Quali sono state le iniziative attuate finora e con quali scopi?

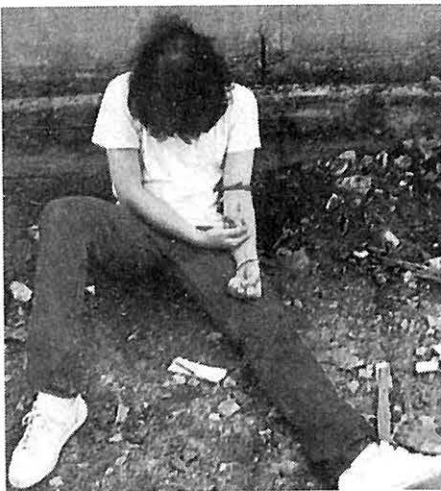
Le nostre iniziative vanno tutte nelle tre direzioni indicate. Ad esempio, con la conferenza «La via della droga, la via della cura» si è voluto soprattutto fare chiarezza sulle caratteristiche delle sostanze stupefacenti. Con le prossime conferenze si analizzeranno le malattie legate all'uso degli stupefacenti e l'impatto che la presenza di un tossicodipendente ha sul nucleo familiare. Altre iniziative quali la fiaccolata dello scorso Natale, volevano stimolare la popolazione. Inoltre attività quali la Gita a Capanna Tassone, per ragazzi e genitori, ha voluto rappresentare uno stimolo alla creazione di iniziative tipo ambientalista, che notoriamente suscitano grande interesse tra i più giovani.

5) Quali sono i dati in vostro possesso riguardo al fenomeno della tossicodipendenza nel nostro Comune?

Non siamo in possesso di dati ufficiali visto che questi, in gran parte, non sono accessibili a privati cittadini, quali in definitiva siamo noi. Abbiamo, però, la consapevolezza della gravità di questo problema nella comunità. Da questo l'impegno del Comitato.

6) Avete rapporti con Enti pubblici, comunità terapeutiche o servizi preposti alla sorveglianza ed alla repressione?

Abbiamo instaurato rapporti piuttosto costruttivi con l'Ente locale (che per la verità si è sempre dimostrato molto sensibile alle nostre richieste) e con l'USL n. 14. Viceversa, per nostra scelta i rapporti con le Comunità sono occasionali e relativi soprattutto a scambi di informazione con il loro personale qualificato.



7) Come indicato nella denominazione del Comitato, la vostra azione riguarda solo le frazioni?

La nostra azione per il momento è indirizzata unicamente ai centri di Rovereto e S. Antonio visto che sono realtà che conosciamo meglio. Ciò non toglie che siamo favorevoli anzi auspichiamo un'estensione della nostra attività anche al Capoluogo.

8) Ritene che le vostre prese di posizione abbiano smosso l'opinione pubblica?

Riteniamo di essere giustificati a dare una risposta positiva. Tutte le iniziative da noi direttamente portate avanti, o comunque in qualche modo patrocinate, hanno sempre suscitato interesse e partecipazione.

9) Si sta sempre più abbassando l'età media dei consumatori di stupefacenti. Come intendete intervenire per arginare questo preoccupante fenomeno e quale sostegno chiedete ai vostri concittadini?

Penso che a questo punto tutti si augurino una maggiore sensibilità ed un impegno diretto dell'istituzione scolastica. Soprattutto c'è l'esigenza di superare i problemi di ordine burocratico che qualche volta ostacolano i nostri rapporti con l'Istituzione scolastica. Per contro bisogna sforzarsi di trovare terreno comune d'intervento su cui lavorare. Non dobbiamo dimenticare il ruolo primario della scuola nella formazione ed educazione dei ragazzi e quindi è indispensabile l'impegno dell'Istituzione contro il diffondersi del fenomeno droga.

10) Qual'è la vostra posizione nei riguardi della legge che sta per essere varata in questi giorni al Parlamento?

La posizione su questo tema è, per forza di cose, individuale, visto che non esistono ricette certe per il controllo del fenomeno «DROGA». L'unica certezza è che bisogna lavorare soprattutto in direzione della prevenzione; questo lo si può ottenere promuovendo qualunque tipo di iniziativa che consenta un'alternativa alla droga per i giovani. Il fatto che un giovane si droghi è comunque una sconfitta per la Società.

11) Quali sono i vostri progetti futuri?

Parte dei nostri progetti futuri li ho già citati nel rispondere ai quesiti. Sintetizzando, cercheremo di fare sempre più informazione, migliorare il servizio di sorveglianza e soprattutto incentivare qualunque tipo di iniziativa giovanile, che possa rappresentare un momento di aggregazione per i nostri ragazzi. Un esempio in questa direzione potrebbero essere il realizzarsi di un circolo naturalistico ed il ripristino delle proiezioni cinematografiche domenicali per i ragazzi.

Interpellanza Consiliare del Gruppo Socialista sull'uso di "Novinforma"

Nel Consiglio Comunale del 10 ottobre 1989 sono state discusse 4 interpellanze presentate dal gruppo Consigliere Socialista. Di queste una chiedeva chiarimenti riguardo all'intervista, rilasciata dal Sindaco sul bilancio di previsione, apparsa su Novinforma. La redazione del giornale ha ritenuto opportuno pubblicarla qui di seguito e interpellare il Sindaco sulla questione.

«Siamo rimasti, come gruppo PSI, veramente scioccati relativamente alla banale e falsa risposta data dal sindaco, nell'articolo sul bilancio di previsione, per motivare l'assenza di proposte delle minoranze sul bilancio «faticosamente» messo in sesto dalla giunta. Potremmo rispondere dicendo che per fare propaganda e denigrare gli avversari il P.C.I., pur avendo ancora una percentuale elevata a Novi, potrebbe evitare di usare il giornale del comune: non s'usa più, è un metodo ormai vecchio, non fa più tempo...

Noi invece vogliamo riportare questo atteggiamento molto grave e scorretto (il giornalino viene inviato a 3000 famiglie di Novi, l'interpellanza ed in particolare il dibattito consigliere poche unità) sui banchi del Consiglio Comunale.

I fatti si sono così susseguiti: all'inizio della seduta di bilancio il sindaco ha chiesto se la relazione la si doveva dare per letta oppure se si chiedeva di leggerla. Noi siamo stati tra i primi per chiedere di darla per letta (si noti su proposta del sindaco) anche perché il testo della relazione in nostro possesso era tempestato di note e commenti (a volte scurrili) a dimostrazione che io e la collega Rossi non solo l'avevamo letta ma anche analizzata. Il forte dubbio nostro, specialmente ricordando l'andamento del dibattito, l'abbiamo avuto (credo di averlo anche detto in corso di dibattito) proprio dalle file del P.C.I. in primo luogo e forse della D.C. che nessuno o quasi l'avesse letta.

Poiché non pensavamo che ci fosse il clima e tanto meno immaginavamo un'iniziativa di livello così basso (di quello indicato dal Dr. Pazzaglia in «quelli della notte») le chiediamo Sig. Sindaco quanto segue:

- 1) Qual'è stata la molla che ha dato l'avvio ad un'iniziativa di livello così discutibile?
- 2) Se per caso voleva riferirsi ad uno o più in specifico non era forse il caso di fare i loro nomi?
- 3) Non crede che queste iniziative istintive portino quel «veleno» di cui nel passato ha imputato altri

quali portatori a giusta o non giusta ragione?

Certi di una puntuale risposta nel prossimo Consiglio Comunale, distintamente

**p. Gruppo P.S.I. (Novi)
(Bassi Riccardo)**

Il Sindaco ha fornito le seguenti risposte. «Io ritengo, richiamandomi anche a ciò che è stato detto in Consiglio Comunale, si debbano precisare alcuni punti. Prima di tutto vorrei contestare l'affermazione che «è molto grave e scorretto» usare il giornale, che arriva a tutti i Novesi, per fare propaganda politica. Penso infatti, di avere espresso soltanto la mia opinione. Voglio precisare che il periodico offre spazi a tutti i gruppi consiliari e che in vista della pubblicazione di ogni numero tutti i capigruppo consiliari sono invitati ad utilizzarlo.

In secondo luogo mi sono servito di uno strumento del Comune per esprimere la mia opinione su una questione che riguarda il modo di amministrarlo. Io non ho fatto valutazioni di carattere generale, ma riflessioni sul dibattito che c'è stato in Consiglio Comunale.

Ci mancherebbe altro che ciò non fosse possibile e non credo di poter essere definito di parte in questo caso! Debbo anche precisare che nella lettura fatta dall'interpellante di quella intervista si è valutata una parte per il tutto. L'affermazione che i consiglieri non leggono la relazione non l'ho fatta.

Ho portato un esempio, affermando a sostegno della tesi, che il dibattito delle minoranze non è entrato più di tanto nel merito e che sono prevalse le logiche di partito a fronte di una relazione, accompagnatoria del piano poliennale degli investimenti e della relazione previsionale e programmatica, molto dettagliata.

L'interpellanza si chiede se con quella intervista si voleva portare del «veleno» nel dibattito, ribadisco che nessun passo del mio ragionamento lasciava trasparire tale ipotesi, ma allo stesso tempo mi chiedo se l'interpellanza conteneva la stessa serenità.

Con la relazione la maggioranza consiliare aveva tentato di fare uno sforzo per pareggiare il bilancio e entrare al tempo stesso nel merito delle questioni, ciò, secondo me, è stato eluso dalle minoranze».

Case sparse e coloniche: tassa per lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani

Con la legge sulla Finanza Locale del 1989 il Governo ha istituito una nuova tassa, che noi definiamo, invece, una vera e propria imposta, che obbliga coloro che abitano in case coloniche o case sparse a pagare una quota del servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti, quando non usufruiscono di tale servizio.

La tariffa da pagare per le case coloniche e sparse è il 30% di quella prevista per le abitazioni alle quali viene fornito il servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti.

Ciò significa che nel nostro Comune per il 1989, poiché la tariffa per i locali ad uso civile abitazione è di L. 680 al mq. la tassa relativa a casa colonica o sparsa sarà di L. 204 al mq. Per il 1990 per effetto della legge succitata la tariffa sarà di L. 246.

Le disposizioni riguardanti questa tassa sono contenute nel decreto legge n. 66 del 2 marzo 1989, coordinato con la legge di conversione n. 144 del 24 aprile 1989 recante: «Disposizioni urgenti in materia di autonomia impositiva degli enti locali e di finanza locale». Ciò significa che il Governo spaccia per autonomia impositiva ciò che in

realtà è solo un bieco modo di reperire fondi per far fronte al taglio dell'8,22% dei trasferimenti destinati ai Comuni per il 1989.

Pensiamo che questa non sia una tassa, ma un'imposizione paragonabile a quella dell'I.C.I.A.P., perché si prelevano soldi ai cittadini in cambio di nessun servizio.

Per questa ragione noi siamo fortemente in disaccordo con l'istituzione di queste «imposte»: ben altro, riteniamo debba essere l'autonomia impositiva dei Comuni.

Non essendo d'accordo con l'impostazione della legge noi cercheremo di ridurre al minimo l'onere a carico dei contribuenti, applicando la tariffa solo sui locali adibiti strettamente ad uso abitativo. Nel computo dei mq. non vanno considerati stalle, fienili, ricoveri per attrezzi agricoli, barchesse, e granai.

Molti cittadini sono venuti a lamentarsi da noi per questa nuova «tassa» e a noi, purtroppo, non resta che dir loro che esiste una legge che siamo tenuti a rispettare nonostante il nostro giudizio negativo.

Acquedotto: pressione carente

Sul problema dell'acqua erogata dal nuovo acquedotto occorre fare due considerazioni.

In primo luogo siamo estremamente soddisfatti per la qualità dell'acqua che, secondo il parere dei tecnici e dell'intera popolazione è ottima: ciò compensa gli sforzi economici fatti finora per la realizzazione del nuovo impianto acquedottistico.

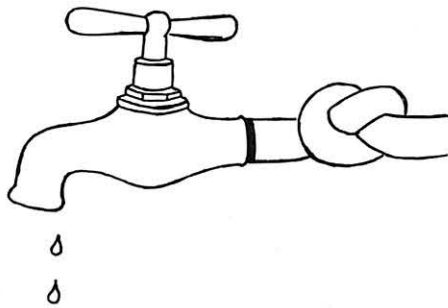
Come avevamo accennato nel numero scorso di Novinforma, l'intero progetto non riguarda solo Novi, ma ha carattere infraregionale.

L'obiettivo che le Province di Modena e Mantova, assieme alle regioni Emilia-Romagna e Lombardia, si sono prefissati è quello di uno scambio che consenta di fornire acqua potabile anche a 8 Comuni del Basso Mantovano e acqua «industriale», prelevata dal Po, per alcuni comuni del Modenese, tra i quali anche Novi. Ciò richiederà ancora tempo e investimenti per 24-25 miliardi, 12 dei quali a carico dello Stato, i restanti a carico dei Comuni interessati.

La seconda considerazione riguarda, invece, i problemi che pone l'erogazione dell'acqua; infatti, e di questo ci scusiamo, ancora una volta, con gli utenti, nelle ore di maggior consumo, si riduce notevolmente la pres-

sione d'uscita, creando disagi per coloro che abitano nei piani superiori delle abitazioni.

Per ovviare a questo problema si è pensato di costruire, presso la Torre Sacchella di Novi, una vasca di accumulo che consenta di raccogliere acqua che verrà poi pompata nelle torri piezometriche nel momento del bisogno. Naturalmente per costruire questa vasca occorrerà reperire i finan-



ziamenti e noi ci stiamo adoperando perché ciò avvenga nel minor tempo possibile. Nel frattempo si stanno compiendo lavori di ristrutturazione della torre Sacchella e un intervento sulla torre piezometrica di Rovereto al fine di supplire in parte alle carenze suaccennate. Infatti, con una spesa di pochi milioni, quest'ultima potrà essere utilizzata anche per Novi in quanto la sua capacità erogativa può essere ulteriormente sfruttata.

Inoltre, in questi giorni, Soliera sta attuando degli interventi sulla propria torre per impedire quegli sbalzi di pressione che si ripercuotono anche sul nostro territorio.

Teniamo a sottolineare, però, che l'acqua non è un bene inesauribile, invitiamo quindi tutti i cittadini a farne un uso razionale, evitando inutili sprechi che ne mettano in pericolo la disponibilità nel prossimo futuro.

Nel periodo estivo abbiamo comunicato ai cittadini, tramite lettera, gli orari nei quali era sconsigliato l'uso dell'acqua per usi non strettamente domestici. Ora queste limitazioni, dopo le piogge di questi giorni e il mutamento di stagione, non hanno più senso: continueranno, invece, ad esserci orari in cui la pressione sarà minore.

Qualche risultato positivo si è ottenuto da quando si opera manualmente sulla torre piezometrica di Rovereto per aumentare la pressione dell'acqua nelle ore di maggior fruizione del servizio, dalle ore 18.30 alle ore 21.00. Ciò, però, come dicevamo prima, non è sufficiente e si dovrà attendere la costruzione della vasca di accumulo che speriamo, venga costruita entro il 1990.

Senso unico in Corso Marconi

Tutti i cittadini novesi si saranno accorti, transitando per Corso Marconi, del caos di veicoli circolanti o parcheggiati, soprattutto in alcune ore del giorno, ad esempio alle 8 del mattino, ed in particolari giorni della settimana, il martedì, giorno di mercato, e il sabato. L'interessamento dei veicoli provoca un rallentamento del traffico e la prima e più grave conseguenza di ciò è il ristagno delle esalazioni prodotte dai tubi di scappamento, respirate dagli abitanti e dai passanti del Corso. Il traffico intenso produce, oltre l'inquinamento atmosferico, anche quello acustico, al quale, troppo spesso si presta poca attenzione. Col senso unico ci prefiggiamo di ridurre notevolmente questo caos, consentendo il transito solo in uscita, vale a dire dalla Piazza I Maggio in direzione della Provinciale per Mantova e vietando la circolazione opposta.

Il secondo motivo per cui riteniamo opportuno il senso unico riguarda la viabilità, in quanto siamo convinti che porterà notevoli benefici allo snellimento della percorribilità del Corso.

Il progetto, che prenderà il via in questi giorni in modo sperimentale, oltre al senso unico prevede la realizzazione di una pista ciclabile che consentirà alle biciclette di transitare in entrambe i sensi di marcia. Pensiamo che il senso unico non creerà neppure problemi di parcheggio, in quanto l'adiacente Piazza I Maggio consente una buona ricettività di veicoli.

I pullmans che da Moglia arrivano a Novi non entreranno più in Corso Marconi, ma in Via Canzio Zoldi, sulla quale verranno installate due pensiline per riparare gli utenti del trasporto pubblico degli agenti atmosferici. Il cortile dell'ex stazione Valenti continuerà a servire come deposito delle biciclette.



Corso Marconi di sabato mattina.

PALESTRA DI NOVI

Come molti cittadini sapranno, la palestra comunale di Novi capoluogo è da due mesi chiusa per inagibilità. Nel periodo successivo alla chiusura della Scuola Media per le vacanze estive e la contemporanea sospensione delle attività sportive, la palestra non è stata utilizzata e, così, non ci si è accorti che il pavimento di legno, in seguito all'infiltrazione di acqua causata dalla rottura di una tubatura, era scoppiato.

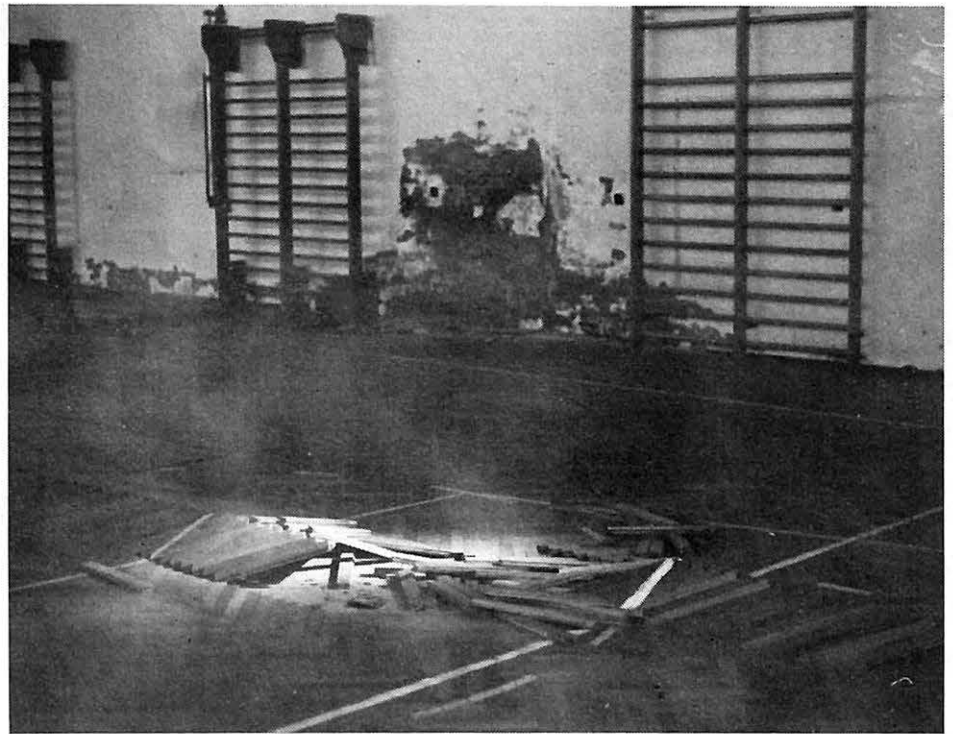
L'Amministrazione comunale era già intenzionata a ristrutturare l'edificio nell'estate del 1990, ma questo problema ci impone di anticipare i lavori, che, purtroppo, si effettueranno nel corso dell'anno scolastico, con evidenti disagi sia per le scuole che per le associazioni sportive. Come dicevo prima, la palestra è inutilizzabile, mentre gli spogliatoi sono agibili e, quindi, a disposizione di chi gioca nell'adiacente campo sportivo.

La ristrutturazione comporterà il rifacimento dell'impianto elettrico e di quello idraulico, la sostituzione di tutti gli infissi e del pavimento, l'ampliamento degli spogliatoi e la costruzione di una nuova entrata sul lato nord, di fronte all'accesso alle scuole elementari, che consentirà di evitare il contatto diretto tra la palestra e l'esterno. Per finanziare la ristrutturazione abbiamo presentato la richiesta di un mutuo di 300 milioni e vedremo quale dei due istituti concederà il prestito, dal momento che le loro disponibilità finanziarie per il 1989 sono molto ridotte.

Il 5 settembre u.s. abbiamo presentato il piano di ristrutturazione alle associazioni sportive che si sono dichiarate pienamente soddisfatte del progetto e ci hanno fornito validi suggerimenti che faremo nostri.

Come accennavo prima, la chiusura della palestra in questo periodo dell'anno comporta disagi sia alla Scuola Media, sia alle associazioni sportive. Per ovviare nel modo migliore a tali disagi, abbiamo preso accordi con la Direzione Didattica perché sia data a tutti la possibilità di usufruire della palestra interna delle scuole elementari, giostrando gli orari in modo che non si verifichino accavallamenti e che sia salvaguardata la normale attività didattica per i bimbi delle elementari. I lavori di ristrutturazione inizieranno non appena ricevuti i finanziamenti e pensiamo che la palestra sarà nuovamente agibile per l'inizio del prossimo anno scolastico.

*L'Assessore allo Sport
Dorindo Sanguanini*



La palestra resa inutilizzabile da infiltrazioni d'acqua.

NOTIZIE IN BREVE

Canile a misura di... cane

La legge regionale n. 5/1988, oltre all'istituzione dell'anagrafe canina, prevede la gestione da parte dei Comuni, singoli o associati, di ricoveri attrezzati ad ospitare cani e gatti randagi. Novi e Carpi, associati insieme, hanno stipulato una convenzione con il Gruppo Zoofilo Carpigiano per la gestione del canile comunale di S. Marino di Carpi, che potrà ospitare circa 100 cani e 80 gatti. Gli oneri relativi alla manutenzione ordinaria del canile e alla gestione del servizio saranno totalmente a carico del Gruppo Zoofilo Carpigiano. L'importo della contribuzione a carico dei Comuni di Novi e Carpi sarà, per il 1989, di Lire 33.320.000, corrispondenti al 100% delle entrate relative ai contributi sui cani, con la sola esclusione del contributo per le medagliette.

Teatro Sociale

Sono stati deliberati l'acquisto del Teatro Sociale e il progetto relativo al primo stralcio dei lavori di ristrutturazione riguardante l'adeguamento della struttura alle norme di sicurezza previste per i locali pubblici. Questo primo stralcio, prevede il rifacimento dell'impianto elettrico e di una parte di quello di riscaldamento. I finanziamenti per l'acquisto del Teatro e la realizzazione del

primo stralcio di lavori sono stati chiesti contemporaneamente: ciò permetterà di avere le risorse necessarie per iniziare i lavori non appena il Teatro sarà di proprietà del Comune, per giungere al più presto all'utilizzo dello stabile.

I.C.I.A.P.: dati sulla riscossione

Come ricorderete, nel numero scorso di NOVINFORMA avevamo pubblicato un articolo riguardante l'I.C.I.A.P. (Imposta Comunale per le Imprese, Arti e Professioni). La scadenza per la presentazione dell'autodenuncia e del relativo pagamento era il 31 luglio u.s.

Le denunce presentate sono state 895, per un importo totale di L. 288.018.000. Il 10% di questa somma, ovvero L. 28.801.800 è già stato versato alla Provincia; le restanti L. 259.216.200 resteranno al Comune a parziale copertura della riduzione di trasferimenti statali rispetto al 1988. A giorni la ditta ANCI-TEL di Roma inizierà l'effettuazione dei controlli sulle denunce presentate e sugli eventuali evasori.

Approfittiamo di questo articolo per invitare coloro che, pur essendo interessati, non hanno presentato l'autodenuncia entro il termine, a mettersi in regola con la legge, per evitare le pesanti sovrattasse.

Rette Servizi Sociali

Pubblichiamo due specchietti relativi alle rette dei servizi sociali del Comune, il primo riguardante lo scorso anno scolastico, il secondo relativo all'anno

in corso. Facciamo notare che gli aumenti riscontrabili nel raffronto tra i due specchietti è, all'incirca, del 7%, pari al processo inflattivo annuo.

RETTE DELLO SCORSO ANNO SCOLASTICO

Fasce di reddito	Frequenza Asili Nido	Refezione Scuole d'Infanzia
I ^a fascia fino a L. 4.400.000 pro capite	L. 57.000	L. 44.000
II ^a fascia fino a L. 6.900.000 pro capite	L. 88.000	L. 62.000
III ^a fascia fino a L. 11.000.000 pro capite	L. 142.000	L. 83.000
IV ^a fascia oltre L. 11.000.000 pro capite	L. 190.000	L. 110.000

Per ogni persona in più oltre le tre unità, si aggiungono L. 2.800.000.

MENSA SCOLASTICA

L. 3.700 / buono pasto

SCUOLA DI MUSICA

L. 15.000 mensili

TRASPORTI SCOLASTICI

L. 85.000 annue

L. 61.000 annue (nel caso di due o più fratelli trasportati)

L. 700 buono-corsa per stazione FF.SS.

RETTE PER L'ANNO SCOLASTICO 1989-1990

Fasce di reddito	Frequenza Asili nido	Refezione Sc. d'Infanzia
I ^a fascia fino a L. 4.700.000 pro capite	L. 60.000	L. 47.000
II ^a fascia fino a L. 7.400.000 pro capite	L. 95.000	L. 67.000
III ^a fascia fino a L. 11.700.000 pro capite	L. 150.000	L. 90.000
IV ^a fascia oltre L. 11.700.000 pro capite	L. 200.000	L. 118.000

Per ogni persona in più oltre le tre unità, si aggiungono L. 3.000.000.

MENSA SCOLASTICA

L. 4.000 / buono pasto

SCUOLA DI MUSICA

L. 16.000 mensili

TRASPORTI SCOLASTICI

L. 90.000 annue

L. 65.000 annue (nel caso di due o più fratelli trasportati)

L. 750 buono/corsa per stazione FF.SS.

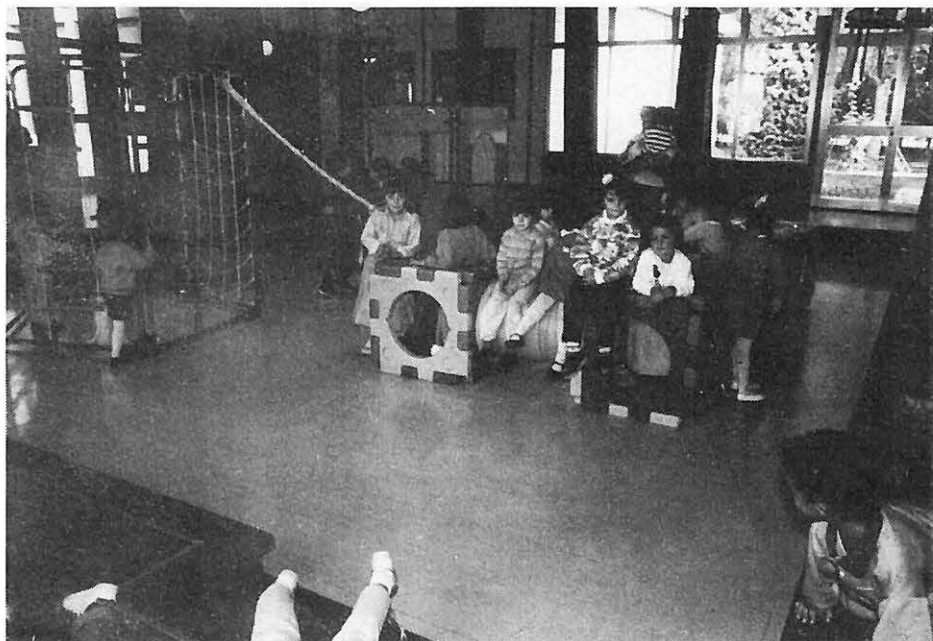
Ristrutturazione della Chiesa Parrocchiale di Novi

La Regione Emilia Romagna, qualche anno fa, ha assunto una delibera che prevede che il 7% delle entrate derivanti dagli oneri di urbanizzazione secondaria dei Comuni sia utilizzato per la ristrutturazione e la manutenzione straordinaria degli edifici religiosi. L'Amministrazione Comunale di Novi, sulla base di questa delibera regionale, ha destinato tale quota alla ristrutturazione straordinaria degli edifici religiosi, tenendo conto delle richieste inoltrate dai parroci.



Chiesa di S. Michele Arcangelo.

Inoltre il Comune di Novi ha assunto l'orientamento di destinare il 15% delle entrate derivanti dagli oneri di urbanizzazione secondaria, primaria e della Bucalossi alla ristrutturazione e al recupero di tutti gli edifici vincolati dalla Sovrintendenza ai Beni Culturali. Attualmente gli edifici oggetto del suddetto vincolo sono: la torre Sacchella e la Chiesa di S. Michele. Per la Chiesa di Novi è stato presentato un progetto di ristrutturazione per il quale l'Amministrazione Comunale intende dare un proprio contributo, così come è disponibile a impegnarsi per la ristrutturazione di torre Sacchella, qualora i proprietari siano disposti a contribuire per quanto di loro competenza.



QUESTIONARIO SULL'IMMIGRAZIONE

Risposte del Sindaco ai cittadini

Sono pervenuti alla redazione di Novinforma 44 questionari compilati. Vogliamo ringraziare tutti coloro che hanno risposto al nostro invito inviandoci il loro parere sulla questione dell'immigrazione a Novi. Un ringraziamento particolare ai Sigg. Ugo Bonavolta, Maria Luisa Camurri, Manuela Cavazzoni, Luciana Falavigna, Gino Ferrari, Licinio Franciosi, Corrado Losi, Dante Lugli, Fernanda Lugli, Mauro Pontiroli, Ettore Reggiani, Brunangela Restani, Aldo Zanotti che hanno firmato il proprio questionario. Le risposte ai questionari saranno complessive per evidenti ragioni di snellezza, tuttavia, crediamo che, all'interno delle risposte, ognuno troverà la sua. In altra parte del giornale risponderemo anche ai quesiti postici da alcune persone su argomenti non riferibili al problema immigrazione. Molti dei questionari pervenutici, anche se non tutti, riportano giudizi negativi in merito alla presenza, nel nostro Comune, di immigrati. Vogliamo di seguito riportare alcune delle obiezioni e delle frasi riscontrate nei questionari:

- 1) Non si deve concedere la residenza a persone che non possono dimostrare di avere una casa e un reddito fisso;
- 2) Agli immigrati vengono forniti gratuitamente la casa, la luce, il gas, l'acqua e contributi vari per il sostentamento delle famiglie;
- 3) Gli immigrati vanno rispediti nei luoghi d'origine;
- 4) Gli immigrati godono di protezioni a livello governativo e da parte di organizzazioni collegate alla mafia;
- 5) Con l'avvento degli immigrati sono aumentati i problemi legati a droga, criminalità, mafia, ecc.
- 6) Bisogna attuare controlli più severi nei confronti degli immigrati;
- 7) Bisogna farli lavorare a casa loro;
- 8) Bisogna distruggerli con la bomba atomica;
- 9) Bisogna sterminarli come gli ebrei nei campi di concentramento;
- 10) Il Sindaco il mio voto non lo becca più per l'elevata presenza di meridionali;
- 11) A Novi l'Amministrazione Comunale vuol far aumentare la popolazione per avere più benefici;
- 12) Sono razzista: i meridionali mi ci hanno costretto;
- 13) Il paese sta andando in mano a loro;
- 14) A Moglia non ci sono immigrati, perché non li hanno voluti;
- 15) Gli immigrati tolgono lavoro ai novesi;
- 16) Se si dà la casa ai meridionali, non se ne vanno più;
- 17) Se si dà la casa ai meridionali, questi la distruggono;
- 18) Le responsabilità, riguardo agli immigrati, è del Governo che non fa nulla per farli restare nei loro luoghi d'origine, anzi, ne incentiva l'emigrazione.;

Come si vede, i giudizi sono molto pesanti! Abbiamo individuato i filoni più significativi e ripetuti e su questi abbiamo posto domande al Sindaco che ha rilasciato la seguente intervista:

Si dice nei questionari che non si deve concedere la residenza a chi non ha una casa e non dimostra di avere un reddito per il sostentamento della propria famiglia.

Qualcuno ricorderà che nel numero scorso di Novinforma già avevo detto qual è il compito istituzionale che spetta al Comune in materia di immigrazione, ma dal momento che nei questionari ricorre spesso la critica che nel nostro paese si concede la residenza con troppa facilità, a costo di ripetermi, voglio riprecisare la questione. In base alle **leggi nazionali**, è compito dei Comuni verificare che vi siano le condizioni abitative idonee perché le persone possano richiedere la residenza. Ebbene, noi ci atteniamo a queste disposizioni ed effettuiamo controlli affinché i locali nei quali vivono gli immigrati abbiano le caratteristiche idonee per essere abitate, evitando, quando ne siamo a conoscenza, che, ad esempio, in una stanza vivano dieci persone. Oltre al controllo sulle abitazioni, noi **non possiamo intervenire** in nessun altro campo: non compete al Comune verificare se la gente vive con guadagni onesti o con proventi derivanti da traffici illeciti. Questo compito è di pertinenza delle forze di polizia che, peraltro, non hanno molti strumenti per intervenire (ricordiamo, per esempio, il segreto bancario). Inoltre, nessuna legge nazionale o internazionale prevede che la residenza venga concessa solo a chi dimostra di avere un lavoro. Si pensi, ad esempio, agli extracomunitari che possono entrare in Italia senza avere né un'abitazione, né un lavoro. **Se noi vietassimo la residenza a chi non ha ancora un lavoro violeremo l'art. 16 della Costituzione che recita:** «Ogni cittadino può circolare e soggiornare liberamente in qualsiasi parte del territorio nazionale, salvo limitazioni che la legge stabilisce in via generale per motivi di sanità o di sicurezza. Nessuna restrizione può essere determinata da ragioni politiche...».

È vero che fra tanta gente che sale al Nord per cercarsi un lavoro onesto c'è anche chi, per abitudini acquisite nei paesi d'origine, dove ogni giorno ci si deve inventare la vita, si porta dietro la consuetudine a vivere di espedienti, ma questo non è un problema di residenza, bensì, politico in senso generale. Troppo spesso in Italia vi sono intrecci tra potere politico e mafia, non spetta, quindi, ai Comuni intervenire con atti censori nei confronti degli immigrati, ma al Parlamento e al Governo legiferare in modo da ripristinare legalità e condizioni di sviluppo per tutti i Comuni della nazione, soprattutto quelli meridionali.

È vero che ai meridionali vengono concessi gratuitamente gas, acqua, alloggi, servizi sociali?

Nel paese circola questa diceria, completamente priva di ogni fondamento, che denota l'assoluta mancanza di conoscenza della realtà dei fatti: i meridionali ricevono lo stesso trattamento riservato a tutti gli altri cittadini novesi e non ricevono gratuitamente nessun servizio. La realtà sta in questi termini: vi sono casi di famiglie, tra le quali, anche alcune di origine novese che, trovandosi in disagiate condizioni socio-economiche, ricevono dal Comune un contributo. Peraltro, l'intero ammontare dei contributi concessi a queste famiglie in difficoltà è piuttosto esiguo: nel 1988 non sono stati raggiunti i 12.000.000, a fronte di un contributo di L. 139.000.000 per integrazione rette degli anziani ospitati in casa di riposo, oltre ai costi sostenuti per garantire l'assistenza domiciliare. Ciò è frutto di precise scelte, in quanto riteniamo che l'Ente locale abbia il dovere di sostenere tutti i cittadini in precarie condizioni economiche, garantendo l'assistenza e nel contempo cercando di creare quelle condizioni sociali e di lavoro per cui, chi si trova oggi in difficoltà, non lo sia più domani. Non corrisponde neppure a verità ciò che si sente dire riguardo al fatto che i meridionali non pagano gas, acqua e servizi sociali. A tal proposito voglio citare un esempio: ultimamente abbiamo inviato tantissimi solleciti per il pagamento della fattura dell'acqua e posso garantire che il 97/98% di questi solleciti era destinato a cittadini novesi e di questi il 70/75% riguardavano famiglie in condizioni economiche sicuramente non disagiate.

Dopo il sollecito la stragrande maggioranza adempie al proprio dovere; mi pare, quindi, che il vero problema riguardi l'atteggiamento che si sta dif-

fondendo nel nostro paese di noncuranza e di indifferenza nei confronti della «cosa pubblica» e del resto dei cittadini.

È vero che con l'aumento degli immigrati si sono accresciuti i problemi di droga, delinquenza e mafia?

Siamo in presenza di un degrado complessivo della vita sociale, verificabile in tutta la nazione e, purtroppo Novi non fa eccezione. Dico questo, però, basandomi su sensazioni, perché dati certi per dire che a Novi sono in aumento la tossicodipendenza, con i problemi ad essa collegati, e fenomeni delinquenziali non ne abbiamo. Ufficialmente non siamo a conoscenza neppure dell'infiltrazione nel nostro Comune di persone collegate alla mafia; sappiamo, però, che da parte delle forze dell'ordine di Carpi e Novi c'è un tentativo di maggior controllo per capire se l'aumento generalizzato della criminalità sia riscontrabile anche nel nostro territorio. Occorre ricordare che noi ci troviamo, geograficamente parlando, in una posizione cruciale: siamo a pochi chilometri dall'autostrada del Brennero che mette in comunicazione l'Italia con il resto dell'Europa, vicini a Verona e a Modena e punto di incrocio tra tre Province. Arrivando, poi, alla domanda postami espressamente, non sappiamo se alcuni fenomeni legati allo spaccio degli stupefacenti o piccoli furti avvenuti nel nostro territorio siano da collegarsi con qualche persona immigrata. Effettivamente c'è gente, immigrata e non, che vive senza un reddito da lavoro dichiarato; queste persone potrebbero rappresentare un pericolo; dobbiamo, però, usare il condizionale, perché non abbiamo in mano elementi che diano la certezza del collegamento tra costoro ed il mondo della malavita. In ogni caso trovo ingiusto fare di tutte le erbe un fascio, giungendo alla conclusione che aumento di immigrati significhi aumento della criminalità che, peraltro, nel nostro Comune, ritengo non sia certamente a livelli paragonabili ad altre realtà italiane. Incominciano, però, a farsi strada anche da noi, fenomeni di intolleranza con scambi di offese tra le persone e sono in aumento i piccoli furti. Questi sono tutti segnali inquietanti di un degrado della vita sociale. Sono in ogni caso convinto che, anziché incolpare in modo generalizzato gli immigrati dell'aumento del degrado sociale, sarebbe opportuno valutare quali conseguenze di carattere sociale implicano l'accumulo di ingenti quantità di denaro in sempre meno mani, il crescente egoismo e il pericolo della perdita di quel grande patrimonio, che va sotto il nome di solidarietà.

È vero che aumentando il numero della popolazione, aumentano i benefici del Comune?

La cosa non sta assolutamente in questi termini. Per spiegarmi meglio devo enunciare quali sono le entrate del Comune e di quanto queste potrebbero aumentare se la popolazione, nel prossimo

censimento fosse superiore ai 10.000 abitanti. I trasferimenti finanziari dello Stato rappresentano la fonte maggiore delle entrate del Comune. L'importo di questi trasferimenti statali si basa sulla spesa storica del Comune prima della riforma del 1963, quando, cioè, vigeva ancora l'imposta di famiglia. Negli anni successivi alla riforma i trasferimenti subirono aumenti annui paragonabili al tasso di inflazione. Dal 1988, invece, lo Stato ha pensato bene di ridurre i trasferimenti. Per coprire il buco creato, lo Stato ha obbligato i Comuni ad imporre nuove tasse, quali l'I.C.I.A.P., e ciò indipendentemente dal fatto che nel nostro paese vi siano 8.000 o 10.000 abitanti. Il nostro Comune, per una precisa scelta politica dell'Amministrazione Pubblica di allora che operò in modo da avere una spesa storica procapite molto bassa, gode ora del fondo perequativo che aumenta i fondi derivanti dai trasferimenti statali, ma anche questo indipendentemente dal numero degli abitanti. Un'altra parte di risorse deriva dal pagamento, da parte dei cittadini, dei servizi che vengono erogati. Tali risorse dipendono, ovviamente, dalla qualità e quantità dei servizi offerti, dal numero di persone che ne usufruiscono e non dal numero dei cittadini residenti. Per quel che concerne gli investimenti, il discorso è lo stesso: si tratta delle scelte che il Comune ha operato e delle possibilità di ottenere mutui che finanzino tali investimenti. Quest'anno, ad esempio, il nostro Comune ha più di 10.000 abitanti, eppure le risorse per gli investimenti erogati dallo Stato attraverso la Cassa Depositi e Prestiti sono inferiori a quelle del 1988, quando la popolazione era al di sotto del numero attuale. Appare chiaro che il flusso delle risorse per il nostro Comune è vincolato alle scelte del Governo, non al numero degli abitanti. L'unico cambiamento per Novi, se nel prossimo censimento gli abitanti superassero le 10.000 unità, sarebbe l'aumento dei membri del Consiglio Comunale che dagli attuali 20 consiglieri passerebbe a 30, (se non cambia la legge elettorale), ma questo, sinceramente, non vedo a chi possa giovare.

È vero che a Moglia non ci sono meridionali?

Non so quanti siano i meridionali a Moglia; sicuramente il numero sarà inferiore a quello di Novi, come hanno evidenziato anche i questionari. A tale proposito sarà più preciso il Sindaco di Moglia che, in merito al problema dell'immigrazione nel suo Comune, ha rilasciato un'intervista pubblicata su questo numero di Novinforma. A mio avviso, i motivi per i quali a Moglia si verifica una presenza meno massiccia di immigrati rispetto a Novi, sono da ricercare nel diverso modello economico dei due Comuni. A Moglia l'agricoltura è il settore trainante dell'economia del paese e, come si sa, in questi anni, in campo agricolo, per il forte aumento della mec-

canizzazione e per una politica europea non certo favorevole ai nostri agricoltori, si è assistito ad un costante esodo di manodopera dalle campagne. Ora, i proprietari terrieri possiedono vasti appezzamenti di terreno che lavorano utilizzando macchine, anziché uomini. È chiaro che in questo contesto è difficile per gli immigrati inserirsi nel mercato del lavoro e, quindi, stabilire la propria residenza a Moglia. A Novi, invece, come in altre realtà simili alla nostra, si è assistito ad un forte sviluppo industriale e, di conseguenza, edile. Si pensi a quanto è mutato l'aspetto del nostro paese in questi ultimi 15 anni e si pensi, anche, a quante aziende e cooperative edili sono sorte attorno agli anni '70 nel nostro Comune. Tantissime persone hanno trovato lavoro presso la Cetan, la Novedil, ecc. Per i lavori più disagiati, quali la pavimentazione o l'intonacatura, queste aziende e queste cooperative edili cominciarono a servirsi di cottimisti, la maggior parte dei quali era meridionale. Queste persone, per lavorare, erano disposte a svolgere mansioni faticose, a volte sottopagate, impegnandosi per molte ore al giorno. Una volta stabilitesi nel nostro Comune, questi lavoratori cominciarono a richiamare a sé prima le famiglie, poi gli amici, prospettando loro opportunità di lavoro. Può darsi che fra coloro che si sono trasferiti al Nord con l'intento di trovare un lavoro se ne siano aggregate alcune con propositi meno onesti. Per quanto ho detto finora, non credo assolutamente che il Sindaco di Moglia abbia messo in atto misure anticostituzionali per frenare l'immigrazione nel suo paese; penso, invece, che a determinare la differenza di immigrati fra i due Comuni siano i diversi indirizzi economici presenti nelle realtà mogliese e novese.

È vero che gli immigrati tolgono lavoro ai cittadini novesi?

Penso che questo non sia vero e dico ciò per una serie di constatazioni. Gli immigrati meridionali, in molti casi, hanno ricoperto posti di lavoro che, in un certo senso, erano male accettati dai novesi perché professionalmente risultavano poco qualificati e qualificanti. In questi anni, poi, nel nostro paese non vi è disoccupazione reale; affermare che gli immigrati tolgono lavoro ai novesi, significa dimenticare che anche tanti nostri concittadini, non solo negli anni passati, ma anche adesso, sono emigrati all'estero per trovare un'occupazione: si può forse dire che emigrassero, ed emigrino tuttora, per rubare lavoro ai cittadini francesi, svizzeri o tedeschi? Voglio fare anche un altro esempio: nessuno si sognerebbe di dire che i novesi che lavorano a Carpi, Reggiolo o Fabbrico tolgono il lavoro ai cittadini di quei paesi e, ancora, quando la Silan occupava oltre 400 operai, il 50% dei quali proveniva dai Comuni limitrofi, nessuno pensava che questi sottraessero il lavoro agli

QUESTIONARIO

I SERVIZI DEL COMUNE

Il questionario che proponiamo ai lettori di NOVINFORMA riguarda i servizi del Comune.

1) Gli orari di apertura al pubblico degli uffici e dei vari servizi, evidenziati qui di seguito, ritiene siano confacenti alle esigenze della cittadinanza?

- Uffici Amministrativi di Novi: dal lunedì al venerdì dalle ore 8 alle ore 13 Sabato dalle ore 8 alle ore 12 e domenica dalle ore 11 alle ore 12 **solo** per denunce di nascita e di morte.
- Uffici Anagrafe e Stato Civile di Rovereto: dal lunedì al venerdì dalle ore 8 alle ore 13 - Sabato dalle ore 8 alle ore 12.
- Asili Nido di Novi e Rovereto: dal lunedì al venerdì dalle ore 7,30 alle ore 16.
- Biblioteca di Novi: dal lunedì al venerdì dalle ore 15,00 alle ore 18,30.
- Biblioteca di Rovereto: lunedì e giovedì dalle ore 15 alle ore 17,30.

2) A suo giudizio, esistono esigenze del cittadino che non trovano risposte all'interno della struttura amministrativa del Comune?

3) Globalmente, i servizi comunali offrono un servizio

- | | | |
|--------------------------------------|--|-----------------------------------|
| <input type="checkbox"/> ottimo | <input type="checkbox"/> buono | <input type="checkbox"/> discreto |
| <input type="checkbox"/> sufficiente | <input type="checkbox"/> insufficiente | <input type="checkbox"/> pessimo |

e perché?

4) Secondo Lei, quali servizi andrebbero potenziati per rispondere in modo adeguato alle esigenze che si sono evidenziate in questi ultimi anni?

5) Ultimamente il rapporto fra associazionismo e settore culturale del Comune è cresciuto e si è consolidato. Tale rapporto ha offerto momenti culturali e ricreativi, ma anche occasione di incomprensioni. Quale ruolo dovrebbero avere, secondo Lei, il settore culturale e le Associazioni, per far crescere la collaborazione?

La scheda può essere anonima, oppure, se lo desidera, può compilare la parte sottostante:

COGNOME _____ NOME _____
 VIA _____ N. _____ TEL. _____

La presente scheda va consegnata...

SOTTO IL PORTICO DEL MUNICIPIO E DAVANTI ALLA PORTA DELLA DELEGAZIONE DI ROVERETO s/S.
 NELLE APPOSITE URNE.

Intervista al Sindaco di Moglia

abitanti di Novi. Tutto ciò fa parte di un normale scambio di manodopera, determinata da una serie di fattori che qui non starò ad analizzare.

Un'altra considerazione che, a mio avviso, occorre fare è che, purtroppo, il privato ha utilizzato la manodopera a suo esclusivo vantaggio, approfittando del diverso sviluppo economico presente nelle varie Regioni italiane. Nelle Regioni più arretrate la gente, per lavorare, accettava anche le condizioni più svantaggiose: lavoro nero, paghe non in tariffa, ecc. Dire che gli immigrati hanno rubato il lavoro mi sembra un modo personalistico e chiuso di atteggiarsi nei confronti del problema. Una parte di imprenditori, servendosi di questa manodopera, ha fatto solo i propri comodi; infatti, chi ha portato gli immigrati a Torino è stata la FIAT, sfruttandoli e utilizzandoli per dividere la classe operaia e il movimento dei lavoratori e questo è successo anche in altri luoghi. Di qui gli scontri sociali e l'esplosione di fenomeni latenti di razzismo.

Sig. Sindaco, cosa risponde ai questionari firmati «Lega Veneta» e «Lega Lombarda»?

È vero che sono pervenuti alla redazione del giornale questionari che evidenziano la necessità di costituire anche a Novi una Lega sulla falsariga di quelle Veneta e Lombarda. Innanzitutto, non posso assolutamente condividere alcune delle affermazioni aberranti contenute in questi questionari. Sono, invece, d'accordo su un confronto civile nel quale siano rispettate le opinioni di tutti e mi sembra che il dibattito avviato su questo giornale, che ci consente di aprire un dialogo e di conoscere più da vicino i problemi, ne sia un esempio. Se qualcuno ritiene che la costituzione di una lega sia un valido modo di affrontare e risolvere i problemi, è libero di pensarlo e, se vuole, anche di agire. Mi si deve consentire, però, di esprimere il mio parere a riguardo. Non condivido l'atteggiamento di chi, ogni qualvolta ha opinioni personali su singole questioni, si adoperi per costituire nuove formazioni politiche che frantumano, ma non risolvono i problemi. Sono sempre convinto che i personalismi, anziché sanare le questioni, le aggravino. Un confronto aperto può essere un valido strumento per sviscerare problemi e soluzioni. Penso che i settarismi non riescano mai ad individuare tutte le sfaccettature di un problema, ma, al contrario, diano spiegazioni superficiali ed egoistiche a questioni che, come quella sull'immigrazione, implicano, invece, approfondimenti e soluzioni che rendano giustizia a tutti. Le scelte che l'Amministrazione Comunale di Novi ha operato, non sono mai state prese a cuor leggero. Pertanto, noi chiediamo che vengano giudicate le cose fatte o non fatte, ma ciò sempre tenendo conto che ci sono leggi da rispettare ed interessi legittimi che vanno salvaguardati, cose alle quali, come Amministrazione pubblica noi dobbiamo e vogliamo sottostare.

La pubblicazione di una ricerca sull'immigrazione a Novi di Modena, affiancata ad un questionario da compilare da parte dei lettori, ha innescato un acceso dibattito sui problemi sociali, economici e razziali che il fenomeno pone.

I questionari compilati, al di là delle valutazioni personali che contengono, evidenziano questioni generali che investono i problemi dell'immigrazione, dell'incontro o dello scontro fra realtà culturali diverse, della casa, del lavoro, dei servizi sociali.

Al di là di tutto ciò, ci ha colpito il fatto che molte persone hanno affermato che in alcuni paesi limitrofi, ed in particolare a Moglia, il fenomeno immigrazione non ha raggiunto le proporzioni di quello di Novi per una precisa volontà «restrittiva» dell'Amministrazione Comunale mogliese.

Poiché l'Amministrazione Comunale di Novi ritiene di aver agito nel rispetto delle vigenti leggi che regolano la libera circolazione degli uomini e delle idee, si è ritenuto opportuno conoscere la realtà dei fatti.

Per questo è stato chiesto al Sindaco di Moglia, Dott. Ido Traldi, di rispondere ad alcune domande.

Sig. Sindaco

Esiste a Moglia un fenomeno immigratorio tale da incidere sensibilmente sul tessuto sociale del suo Comune e quale impatto ha avuto?

Il Comune di Moglia ha conosciuto — e conosce — il fenomeno dell'immigrazione specialmente insorto dopo gli anni '70. Talvolta si è trattato di gruppi di giovani in cerca di occupazione e che hanno potuto inserirsi soprattutto nei settori dell'edilizia come manovalanza generica. Una parte significativa del processo migratorio va ascritta ai cosiddetti «matrimoni combinati». In verità,

non si sono riscontrati grossi problemi di integrazione, in quanto proprio per le particolari ragioni dell'immigrazione, è stato possibile l'incontro fra realtà culturali diverse, pure nella complessità dei problemi sociali ed economici talvolta posti.

Quali iniziative o decisioni l'Amministrazione Comunale di Moglia ha adottato per fronteggiare il fenomeno?

L'Amministrazione Comunale non ha adottato alcuna particolare iniziativa o decisione se non quella di concedere la residenza sulla base dell'esistenza effettiva dei requisiti previsti dalla legge.

Quali sono i motivi per i quali a Moglia il fenomeno immigrazione è meno eclatante?

Il tessuto produttivo mogliese si caratterizza attraverso l'imprenditoria ancorata alla piccola azienda agricola ed artigianale. In queste operose realtà economiche spesso viene impiegata manodopera familiare o comunque locale. Credo che questa sia la ragione principale che scoraggia l'immigrazione.

In base alle Sue conoscenze riguardanti il fenomeno immigratorio a Novi, quali sono le valutazioni che Lei può esprimere?

Non conosco esattamente le dimensioni del fenomeno immigratorio che interessa il Comune di Novi. Penso che si tratti di un processo collegato al forte sviluppo industriale che ha interessato il Comune di Carpi, l'area modenese-carpigiana, con riflesso sul Comune di Novi. Al di là della complessità delle problematiche connesse con l'integrazione sociale mi permetto soltanto di esprimere una valutazione positiva sulla capacità delle nostre dimensioni municipali di assorbire senza traumi ed incontrollate tensioni questi fenomeni.



Moglia: Municipio.

Altre risposte ai questionari compilati

Come accennato nell'introduzione alle risposte del Sindaco sul questionario, insieme alle opinioni riguardanti espressamente il tema dell'immigrazione, alcuni cittadini hanno chiesto chiarimenti anche su altre questioni.

Di seguito verranno menzionati il nome di chi ha proposto il quesito e l'argomento trattato al quale il Sindaco ha dato risposta.

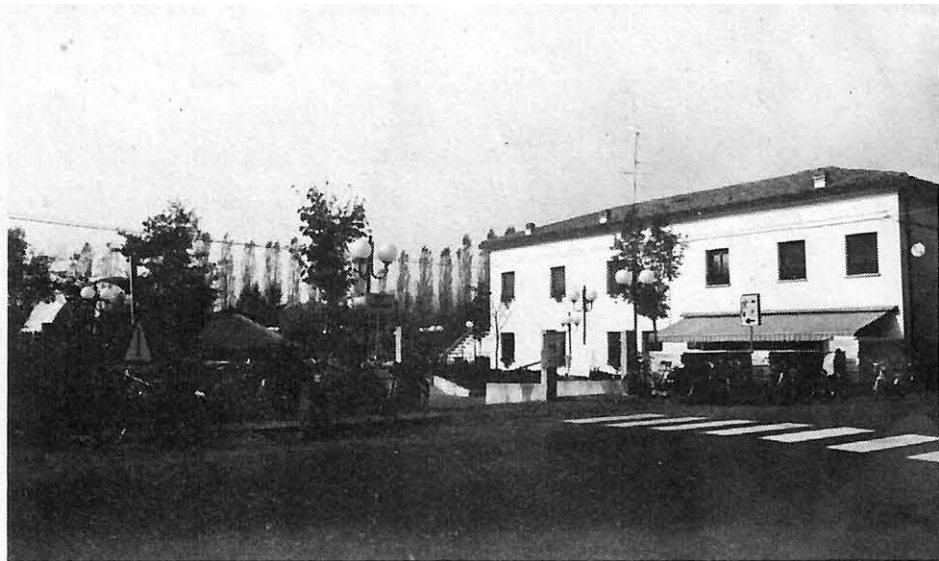
MAURO PONTIROLI - scarsa illuminazione in quasi tutto il Paese ed, in particolare, in Via E. De Amicis.

Per quanto riguarda il caso specifico del lampione in Via E. De Amicis, che si dice spento da molto tempo, provvederemo al più presto alla sostituzione della lampada. A tale proposito invito i cittadini a fare presente all'Ufficio Tecnico del Comune eventuali altri casi di lampadine spente. Per quel che concerne, invece, la carenza generale di illuminazione pubblica che il lettore lamenta in quasi tutto il Paese, dobbiamo dire che ciò è vero, soprattutto in quella parte di territorio servita dal vecchio impianto elettrico. Il piano di potenziamento dell'illuminazione pubblica rientra nel progetto complessivo di recupero dei centri storici. Chiediamo, pertanto, ai cittadini di pazientare ancora un po', in attesa che questo progetto globale prenda il via.

BRUNANGELA RESTANI - maggiore severità nel cimitero di Novi nei confronti di tutti, per evitare casi come quello dei tendoni strappati o dell'installazione di scale private. Maggiore pulizia all'interno del cimitero.

La signora Restani lamenta che nel cimitero di Novi ognuno fa quel che vuole e cita i due esempi sopraccennati. Effettivamente è vero che nel cimitero ci sono tendoni vecchi, laceri, poco decorosi e poiché la sostituzione è a carico dei familiari dei defunti, provvederemo a sollecitarli in tal senso. Verificheremo anche la notizia dell'installazione di una scala privata in aggiunta a quelle collocate dal Comune. Vogliamo però ricordare alla Signora che ha sollevato il problema che la questione del cimitero è molto delicata.

Recandosi in cimitero ognuno rinnova il proprio dolore e la propria ansia. A mio avviso bisogna usare molta cautela negli interventi, perché, se da una parte esiste un Regolamento che deve essere rispettato per evitare privilegi, dall'altra non si deve incorrere in atteggiamenti troppo fiscali nei confronti dei visitatori già così duramente provati. La Signora chiede anche una maggiore pulizia del cimitero, lamentando che ha dovuto provvedere Lei stessa a togliere l'erba attorno alle lapidi dei pro-



Ingresso Parco della Resistenza.

pri cari. Riconosco che il problema esiste, perché non sempre il necroforo è in grado di fare pulizia in tutto il cimitero.

In ogni caso, ritengo che sia possibile una collaborazione e un contributo da parte di ognuno, tenuto conto che il cimitero è un luogo nel quale confluiscono gli affetti di tutti.

ANONIMO - l'Amministrazione deve programmare più assemblee per informare i cittadini delle scelte fatte e da fare e non limitarsi alla pubblicazione di «Novinforma».

Voglio rispondere a questo concittadino ricordando che di assemblee ne abbiamo convocate parecchie e continueremo a farlo, purtroppo, però, la gente che vi partecipa diminuisce sempre più. Dal momento che le assemblee sono sempre poco seguite, per non parlare delle riunioni del Consiglio Comunale alle quali mai nessun cittadino è presente, ci siamo posti il problema di come informare ugualmente la popolazione delle scelte operate dall'Amministrazione. «Novinforma» ci è parso un valido strumento, oltre che di informazione, anche di dialogo con i nostri cittadini: mi sembra che il questionario assolva appieno a questo compito.

ANONIMO — prevedere nel Parco della Resistenza più giochi per i bambini.

Nel 1989, dopo anni di chiusura nel periodo estivo della zona alberata di Viale Martiri, non abbiamo provveduto a transennare la strada, perché ci è parso che il Parco della Resistenza potesse costituire uno spazio adeguato per i bambini, ora che le piante sono cresciute. Nonostante ciò, abbiamo mantenuto nel Viale le giostre presenti per

quei bimbi abituati già da anni ad utilizzare quello spazio per i loro giochi. Dalla prossima estate i giochi di Viale Martiri saranno spostati nel Parco assieme a quelli che già ci sono e ad altri che prevediamo di acquistare.

ANONIMO — Fare accessi nel Parco della Resistenza anche sulla Provinciale Modena e sul lato che confina con la nuova COOP.

Non si sono costruiti altri accessi al Parco, oltre a quello esistente, non per privare i cittadini di una comodità, ma per motivi di sicurezza. Se ci fosse un'altra via di accesso sulla Provinciale per Modena, i bambini potrebbero uscire dal Parco e ritrovarsi su quella strada così trafficata, con gli evidenti pericoli che questo comporterebbe. Non vedo perché dovremmo costruire elementi di pericolo per i bambini, quando invece, è possibile lasciarli giocare liberamente nel Parco senza alcuna preoccupazione. Lo stesso discorso vale per il lato che confina con la nuova COOP, tanto più che ora c'è un cantiere aperto nel quale, ovviamente, è vietato transitare.

ANONIMO — Marciapiede su ambo i lati della Via E. D. De Amicis, di fronte alla Casa di Riposo, perché quando piove l'acqua arriva fino alle porte delle abitazioni.

Questo problema, pensiamo, verrà risolto nell'ambito della realizzazione del progetto di recupero del centro storico nel quale prevederemo appunto la costruzione di marciapiedi che interesseranno non solo la Via De Amicis.

ANONIMO — Maggior controllo sanitario nei bar.

Esiste un Regolamento Comunale d'i-

giene (in via d'aggiornamento in seguito alle nuove leggi emanate dal Parlamento, più severe delle precedenti in materia di controlli) al quale devono attenersi i gestori dei bar.

CITTADINO NOVESE — Acquisto dell'attuale sede Coop e della Sala Mocambo.

Noi abbiamo previsto, nel piano poliennale degli investimenti, l'acquisto dell'attuale sede COOP, per ampliare la Biblioteca e gli Uffici Comunali.

Al 1° piano dell'edificio pensiamo di ricavare una sala, di una certa capienza, per dare determinate risposte alle Associazioni e ai Gruppi associati. Per il Mocambo occorrerebbe una legislazione che obbligasse i proprietari ad intervenire con opere di ristrutturazione. Noi, avendo fatto la scelta del teatro Sociale, non crediamo opportuno un altro acquisto dello stesso tipo. C'è chi parla di una sala di Bools a Novi. Credo che sia opportuno ricercare soluzioni per mantenere i giovani a Novi e che sia anche compito dell'Amministrazione Comunale costruire e fornire strutture pubbliche indirizzate in questo senso, tuttavia non sono convinto che ciò possa risolvere il problema tou-

Comune di piccole dimensioni, ha bisogno di una struttura come questa che dia quelle risposte sul piano culturale e ricreativo che i cittadini da molto tempo si attendono. Oggi i cittadini novesi che vogliono assistere a qualche spettacolo devono, per forza, spostarsi in altri centri; spero, invece, che ciò accadrà di meno quando anche Novi potrà avere uno stabile nel quale allestire spettacoli, concerti, films per ragazzi, feste, conferenze, dibattiti e quant'altro possa interessare la popolazione novese.

Incentivazione dell'iniziativa privata per il completamento di marciapiedi e viali alberati.

Il Comune, nel rispetto di leggi e regolamenti vigenti, ritengo che abbia notevolmente incentivato l'iniziativa privata per il completamento di strade e viali, promuovendo assemblee, interventi di associazioni pubbliche e sollecitazioni varie. Certo è che, se manca la volontà dei cittadini, l'Amministrazione pubblica più di tanto non può fare. Per quel che concerne i viali alberati, alla luce di quanto è stato attuato e di quel che si è in procinto di realizzare in materia di verde pubblico, occorre ora

rimboschimento di zone un tempo rigogliose, ora spoglie e desolanti.

A quando le piste ciclabili e il sottopassaggio nei pressi delle scuole?

In un numero precedente di Novinforma si è parlato del progetto approvato, e per il quale è già stato chiesto il finanziamento, di costruzione di una pista ciclabile sulla Via Don Minzoni che, secondo noi, merita la priorità rispetto alle altre possibili. Esiste, poi, un progetto di fattibilità e di recupero del centro storico, all'interno del quale sono previste altre piste ciclabili, come quella lungo il Corso Marconi (vedi articolo in altra parte del giornale). Per quel che concerne il sottopassaggio nei pressi delle scuole, onestamente, non è mai stata presa in esame una soluzione del genere, anche perché, quando è possibile, è meglio evitare la costruzione di opere di questo tipo. Abbiamo, invece, pensato di installare impianti semaforici negli incroci più cruciali e trafficati.

UN GRUPPO DI VIA GAVELLO — Manto bituminoso con rotture in Via Gavello.

Un gruppo di cittadini ha chiesto se, in tempi brevi verrà ripristinata la strada nei punti dove sono stati effettuati scavi da parte dell'ENEL. Mi pare che ci sia solo un piccolo tratto da ripristinare e credo che ciò verrà fatto al più presto.

Sigla LAIZE 25/A — Un maggior numero di cestini per la raccolta dei rifiuti. Far pagare a tutti la nettezza urbana. Assessorato all'Ambiente.

Abbiamo deliberato l'acquisto di cestini portarifiuto assieme ad altri contenitori. Il tutto verrà distribuito sul territorio comunale e crediamo servirà a potenziare e rendere più efficiente la raccolta differenziata.

Riguardo alla richiesta di multe «salate» per gli inquinatori possiamo rispondere che abbiamo spedito a tutti i cittadini novesi una lettera-invito ad una maggiore educazione ambientale, se ciò non sarà sufficiente diventerà necessario applicare sanzioni.

Infine possiamo dire che tutti pagano la raccolta dei rifiuti, dove il servizio viene svolto, e quindi non riesco a cogliere il senso della domanda. Tuttavia, gli uffici preposti stanno disponendo un piano per effettuare un censimento di aggiornamento della situazione. La creazione di un assessorato all'ambiente in sostituzione dell'attuale consigliere delegato, ci trova in perfetta sintonia con l'opinione del lettore. Un segnale del nostro impegno in questo campo è necessario, tuttavia vogliamo evidenziare che oltre alla figura istituzionale è necessario un ufficio con personale preparato e culturalmente predisposto a lavorare in questo settore nuovo, ma con un peso determinante per il nostro futuro.



court. Infatti, Novi è pur sempre un paese di solo 10.000 abitanti che non può dare le stesse risposte di Carpi o Modena, e penso che i mezzi di trasporto a disposizione dei giovani rendano in certi casi aleatorie soluzioni sulle quali siamo impegnati e crediamo. L'acquisto della ex cantina di Novi è stato tentato, ma ha dato esiti negativi.

DANTE LUGLI — Troppo onerosa la spesa per l'acquisto, la ristrutturazione e la gestione del Teatro Sociale per un Comune piccolo come Novi.

Sono d'accordo con lei che la spesa sia certamente elevata. D'altra parte l'Amministrazione Comunale ha ritenuto opportuno l'acquisto di questo edificio, perché Novi, pur essendo un

spostare la nostra attenzione anche sulle vie extraurbane, in quanto, a differenza di quel che avveniva 30 anni fa, ora, ci troviamo ad avere centri ricchi di spazi verdi e campagne spoglie di alberi. In occasione della Fiera di Ottobre è stato esposto un cartellone nel quale si diceva che l'Ufficio Tecnico Comunale, ricollegandosi a precedenti iniziative per la salvaguardia delle siepi autoctone, in collaborazione con il C.R.E.A. (Centro Riproduzione Esenze Autoctone) di Carpi e con le associazioni di categoria degli agricoltori, organizza un servizio gratuito di informazione e fornitura di piante autoctone per la formazione di siepi e boschetti nelle campagne del territorio novese. Pensiamo che questo possa essere un primo passo per incentivare il

Controlli sugli abusi edilizi

In questi giorni stiamo inviando a tutti i cittadini novesi una lettera, il cui testo è riportato in calce all'articolo, con la quale chiediamo la collaborazione riguardo agli accertamenti sugli abusi edilizi, in osservanza alle disposizioni contenute nella legge sul condono edilizio. Le richieste di condono pervenute sono moltissime, esattamente 1427. Ogni richiesta presuppone l'esame di tutto il fascicolo relativo alla costruzione dei fabbricati (almeno 3/4 pratiche) e tutti si renderanno conto del tempo e dello spreco di risorse umane necessari per effettuare il controllo di 4/5 mila pratiche. Per ovviare a tali lungaggini abbiamo pensato di far effettuare i controlli direttamente ai Vigili Urbani che si recheranno a casa di tutti i cittadini per verificare di persona la situazione edilizia di ogni costruzione, al fine di poter giungere nel minor tempo possibile alle certificazioni autorizzative o di concessione in sanatoria.

La legge 47/1985 sul condono edilizio ha dato la possibilità di sanare tutte le opere abusive realizzate entro l'1/10/1983.

Il Sindaco è automaticamente tenuto a rilasciare l'autorizzazione o la concessione, sempre che la domanda di sanatoria sia conforme alle prescrizioni della legge 47/1985.

La condizione di cui sopra può rilevarsi dalla documentazione prodotta a corredo della domanda e/o previo i necessari accertamenti effettuati dall'ufficio tecnico comunale a mezzo Vigili Urbani.

Alla luce di queste considerazioni, visto che dalle prossime settimane i Vigili Urbani inizieranno gli accertamenti, si invitano gli interessati a fornire ogni forma di collaborazione.

Se nel corso di tali accertamenti verranno rilevati fabbricati realizzati in assenza di concessione edilizia o in difformità della stessa, saranno applicate le sanzioni previste dalla legge 47/1985.

Tali sanzioni prevedono la denuncia del proprietario all'Autorità Giudiziarica, la successiva demolizione dei fabbricati abusivi ed ammende emesse sia dall'Autorità Giudiziarica, sia da parte dell'Amministrazione Comunale.

Al fine di una più completa informazione, la lettera viene inviata a tutte le famiglie, anche a coloro che non hanno effettuato nessuna domanda di condono edilizio.

Distintamente.

IL SINDACO
Elvio Vezzani

UFFICI ANAGRAFICI E DI STATO CIVILE

Dopo una pausa coincisa con la pubblicazione del n. 2 di NOVIFORMA, riprende l'analisi degli Uffici comunali e dei servizi che essi offrono al pubblico.

Questo numero è dedicato agli Uffici Anagrafe, Stato Civile, Leva ed Elettorale diretti dalla Sig.ra Carolina Baraldi, la quale sovrintende anche la sede distaccata dell'Anagrafe e dello Stato Civile di Rovereto condotta da Fabio Mantovani.

I servizi offerti dagli Uffici sopraccennati riguardano:

- Rilascio atti notori e dichiarazioni sostitutive di atti notori;
- Autenticazioni di copie, firme e foto;
- Rilascio di carte di identità e di certificati ed estratti (residenza, stato di famiglia, identità personale, nascita, morte, matrimonio, esistenza in vita, ecc.);

- Pratiche di pensione, rilasciate da qualsiasi Ente;
- Deleghe per la riscossione delle pensioni;
- Rilascio dei libretti di lavoro;
- Pubblicazioni di matrimonio;
- Denunce di nascita e di morte;
- Pratiche di Cittadinanza;
- Domande di passaporto;
- Pratiche per cambi di residenza intra ed extra comunali;
- Pratiche di ammissione all'eventuale dispensa dal compiere la ferma di leva;
- Iscrizione nelle liste elettorali ed in quelle di leva.

Tuttavia, per meglio precisare il funzionamento di questi uffici, abbiamo posto alcune domande alla Capoufficio:

Qual'è l'orario di apertura al pubblico a Novi e a Rovereto?

NOVI: dal lunedì al venerdì dalle ore 8 alle ore 13.



Interno Uffici Anagrafici e di Stato Civile.

COMUNE DI NOVI DI MODENA

POPOLAZIONE PER CLASSI D'ETÀ

CLASSI D'ETÀ	IN COMPLESSO			
	MASCHI	FEMMINE	TOTALE	PERCENT.
Da 0 a 3 anni	150	123	273	2,73
Da 3 a 6 anni	137	109	246	2,46
Da 6 a 11 anni	245	213	458	4,58
Da 11 a 14 anni	190	185	375	3,75
Da 14 a 19 anni	369	337	706	7,06
Da 19 a 25 anni	447	431	878	8,78
Da 25 a 30 anni	361	363	724	7,24
Da 30 a 35 anni	357	347	704	7,04
Da 35 a 40 anni	364	360	724	7,24
Da 40 a 45 anni	354	343	697	6,97
Da 45 a 50 anni	298	294	592	5,92
Da 50 a 55 anni	333	331	664	6,64
Da 55 a 60 anni	294	332	626	6,26
Da 60 a 65 anni	283	339	622	6,22
Da 65 a 70 anni	279	306	585	5,85
Da 70 a 75 anni	168	216	384	3,84
Da 75 a 80 anni	166	233	399	3,99
Da 80 a 85 anni	74	134	208	2,08
Da 85 a 90 anni	30	72	102	1,02
Oltre 90 anni	8	21	29	0,29
TOTALE	4.907	5.089	9.996	100,00

Sabato dalle ore 8 alle ore 12 e domenica dalle ore 11 alle ore 12 solo per denunce di nascita e di morte.

ROVERETO: dal lunedì al venerdì dalle ore 8 alle ore 13;

Sabato dalle ore 8 alle ore 12;

Domenica, solo per denunce di nascita e di morte

Le pratiche in quanto tempo vengono evase? e quale è il rapporto rispetto alla media nazionale?

Ritengo che il tempo di consegna dei documenti richiesti sia piuttosto breve: il più delle volte il documento viene consegnato immediatamente; nel caso di rilascio di carte d'identità o di richieste di passaporto il periodo per il rilascio non supera i due o tre giorni.

Esistono difficoltà nel rapporto con il pubblico?

Posso senz'altro affermare che il rapporto con il pubblico è soddisfacente.

I cittadini sono puntuali nel segnalare, secondo le direttive impartite dalle leggi nazionali, cambi di residenza, composizione del nucleo familiare, ecc., o dobbiamo pensare che ci sia discrepanza fra realtà ed ufficialità riguardo alla popolazione novese, avendo presente il flusso immigratorio?

Penso che l'anagrafe di Novi sia ben aggiornata e rappresenti la realtà della popolazione residente nel Comune. Chi più, chi meno, tutti i cittadini hanno bisogno di documenti e certificati rilasciati dai nostri uffici: è, quindi, nel loro stesso interesse provvedere all'aggiornamento della loro posizione anagrafica.

Ci sono problemi da risolvere per il buon funzionamento dell'Ufficio? Se sì, quali potrebbero essere i rimedi?

Ritengo che non vi siano particolari problemi di funzionamento dell'Ufficio e non ho sentore di lamentele da parte degli utenti.

Si parla tanto di autocertificazione. Secondo Lei, nel nostro Comune può consentire lo snellimento delle pratiche o è solo un modo per complicare le cose ai cittadini digiuni di burocrazia?

L'autocertificazione può risultare utile nei casi in cui, ad esempio, un cittadino si trovi in un Comune diverso dal proprio ed abbia bisogno urgentemente di presentare un certificato. Nei casi normali, invece, dal momento che la firma apposta sull'autocertificazione deve essere autenticata dagli uffici anagrafici o di stato civile, ritengo sia più comodo e veloce per il cittadino farsi rilasciare direttamente il documento occorrente.

L'Ufficio è a disposizione di coloro che abbiano necessità di avere dati relativi alla popolazione residente o emigrata, elenchi di persone suddivise per età o categoria e dati riguardanti i censimenti generali della popolazione, del commercio, dell'agricoltura, dell'industria, dei servizi e dell'artigianato.

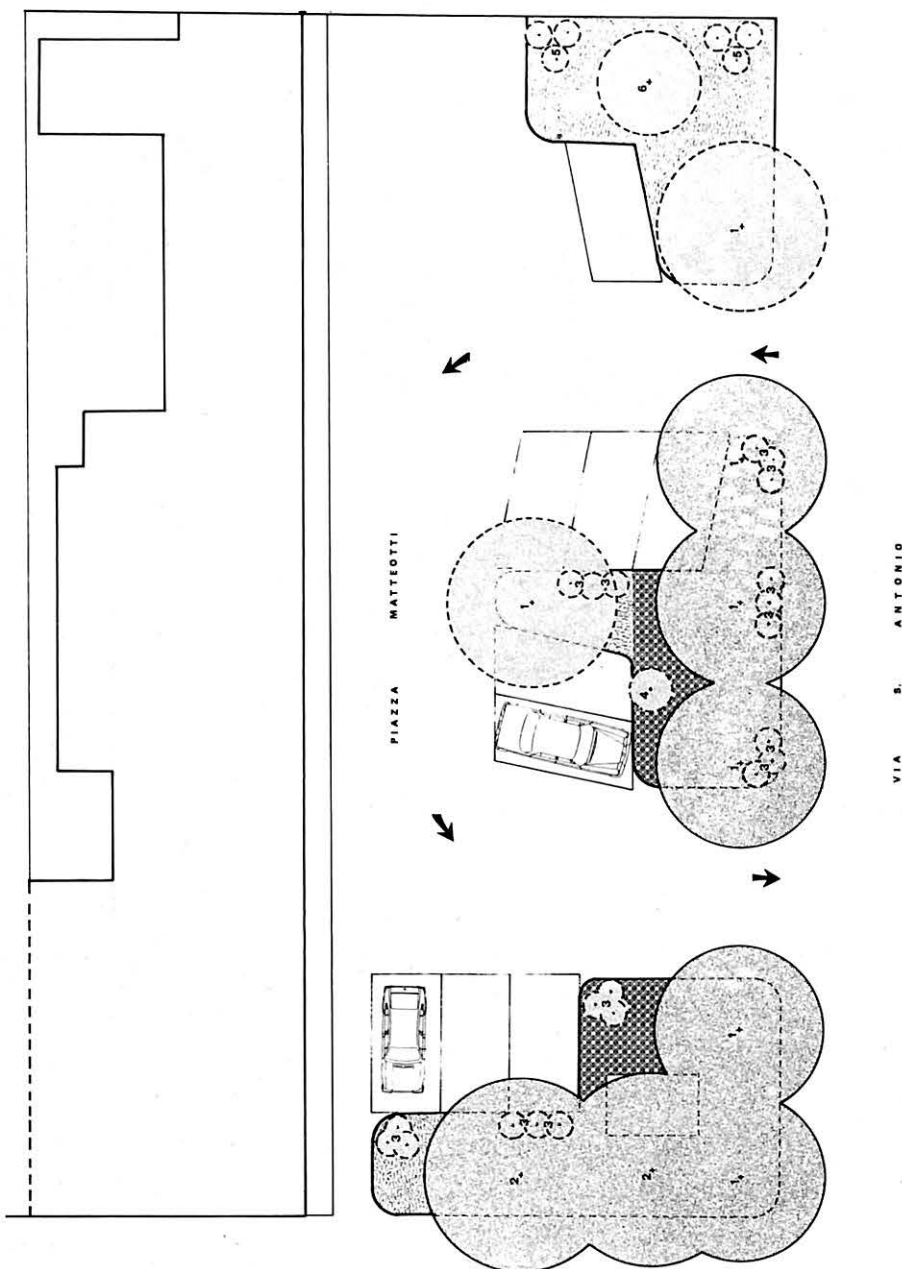
Progetto di sistemazione della Piazza Matteotti di S. Antonio in Mercadello

L'Amministrazione Comunale ha predisposto una proposta di progetto riguardante la sistemazione della Piazza Matteotti, posta nella frazione S. Antonio in Mercadello. Il progetto, pubblicato in calce all'articolo, consiste nel pavimentare la Piazza parte in asfalto, parte in bettonella colorata e nell'arredarla con panchine, illuminazione pubblica e la messa a dimora di

altre piante e cespugli oltre a quelli già esistenti.

È già iniziato un primo confronto con i proprietari delle abitazioni prospicienti la Piazza, in quanto il progetto si concretizzerà solo se anche i possessori delle case e degli spazi posti ai lati dell'area interessata contribuiranno alla realizzazione dell'opera.

NORD



Legenda:



ALBERATURE ESISTENTI



PRATO



ALBERATURE DI PROGETTO



PAVIMENTAZIONE

Raccolta differenziata dei rifiuti: inosservanze e abusi

Dopo la costruzione delle stazioni ecologiche e delle piazzole per i cassonetti, abbiamo ottenuto qualche risultato per quel che concerne la raccolta differenziata dei rifiuti, anche se non è ancora stato interamente completato l'acquisto dei cassonetti da distribuire su tutto il territorio comunale. Nonostante questi risultati, dobbiamo rammaricarci nel constatare che l'invito rivolto a tutte le famiglie a collaborare, affinché il servizio di raccolta dei rifiuti risultasse razionale e produttivo non ha dato i frutti sperati. Troppo spesso ai piedi dei cassonetti si trovano cumuli di immondizia, vetri, cartoni, ecc. Spesso i cittadini ci rimproverano la mancanza di contenitori e ci domandano dove mettere i rifiuti quando i cassonetti sono pieni. Come dicevamo prima, il servizio deve ancora essere migliorato e potenziato, ma è anche

vero che se un giorno il raccoglitore è pieno, il giorno dopo non lo sarà più! Riteniamo sia sufficiente usare un po' di buon senso e attendere un giorno prima di riporre i rifiuti che, fuori dai loro contenitori, degradano l'ambiente e costituiscono un serio problema per gli addetti alla raccolta. Noi non crediamo che si debba riempire il territorio di contenitori, perché ognuno possa, in ogni istante della giornata, depositarvi i rifiuti. Come abbiamo già detto in un altro numero del giornale, la spesa per la raccolta e lo smaltimento dei rifiuti è interamente a carico dei cittadini e l'acquisto di altri contenitori, oltre a quelli preventivati, andrebbe a gravare sulle tasche dei contribuenti. Per il 1990 l'onere economico che i cittadini novesi dovranno sostenere si aggirerà sui 500 milioni: non ci sembra il caso che questa spesa, già molto eleva-

ta, debba ulteriormente lievitare, anzi, riteniamo che con la buona volontà di tutti, si possa migliorare il servizio e la qualità del territorio e, nel contempo, ridurre le spese seguendo le semplici indicazioni fornite nel primo numero di NOVINFORMA. Un altro aspetto sul quale riteniamo si debba lavorare di più per ottenere risultati migliori degli attuali, riguarda la raccolta differenziata dei rifiuti. Sono ormai tutti d'accordo, ambientalisti e non, che la raccolta differenziata riduca i costi, migliori lo smaltimento dei rifiuti, salvaguardi l'ambiente e, soprattutto, dia la possibilità di riutilizzare i materiali riciclabili. Chiediamo nuovamente ai cittadini di utilizzare gli appositi contenitori (pile, carta, vetro, farmaci scaduti, lattine) e presentiamo un vademecum le cui indicazioni, ci auguriamo, vengano opportunamente seguite da tutti.

VADEMECUM DEL CORRETTO USO DEI CONTENITORI PER LA RACCOLTA DIFFERENZIATA DEI RIFIUTI

RIFIUTI DOMESTICI

Vanno inseriti negli appositi cassonetti di colore grigio, dislocati in tutto il territorio comunale. I sacchetti, in vendita presso i negozi alimentari, devono essere chiusi per evitare lo spandimento.

CARTA E CARTONE

Vanno inseriti negli appositi cassonetti di colore bianco, recanti la dicitura «raccolta carta», dislocati presso le scuole elementari e medie, le stazioni ecologiche e le vie centrali dei paesi. I cartoni devono essere piegati o spezzati per ridurne l'ingombro.

VETRO

Va inserito nei contenitori di colore verde, a forma di campana, recanti la dicitura «raccolta vetro», dislocati nelle stazioni ecologiche e nei centri.

MEDICINALI SCADUTI

Vanno inseriti negli appositi contenitori di colore giallo recanti la dicitura «farmaci scaduti», dislocati presso le farmacie.

FITOFARMACI

Vanno inseriti negli appositi contenitori di colore grigio, recanti la dicitura «raccolta fitofarmaci», dislocati presso le rivendite autorizzate (consorzi agrari, APCA, ecc.).

PILE SCARICHE

Vanno inserite negli appositi contenitori di colore giallo, recanti la dicitura «raccolta pile», dislocati presso le scuole, le rivendite e le stazioni ecologiche.

LATTINE

Vanno inserite nei fusti di plastica di colore verde, recanti la dicitura «raccolta lattine», dislocati presso il Parco della Resistenza, il centro sportivo e l'AVIS di Novi e di prossima installazione nelle stazioni ecologiche.

RIFIUTI INGOMBRANTI

Vanno collocati nei contenitori in ferro della capacità di 5 mc. Questi rifiuti devono essere ridotti a dimensioni tali da non creare problemi per lo svuotamento.

Le grosse quantità di rifiuto e i materiali di scarto dei processi produttivi devono essere conferiti direttamente alla discarica di S. Marino di Carpi (Via Bertuzza, 8) o consegnati a ditte specializzate per lo smaltimento di rifiuti speciali. I rifiuti, di qualsiasi tipo, non devono mai essere collocati fuori dai contenitori.



Progetto di ristrutturazione della Sede Municipale Rovereto s/S

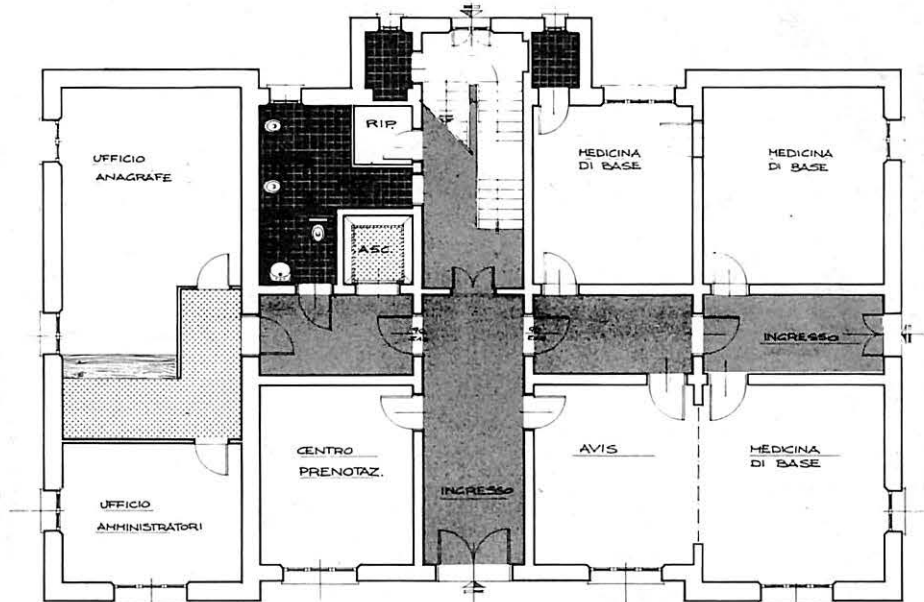
Sono ripresi gli interventi di ristrutturazione della Sede Municipale di Rovereto s/S, interrotti a causa di alcuni seri problemi di carattere statico e strutturale che non erano evidenziabili prima dell'inizio dei lavori. Nel periodo di sospensione dei lavori sono state fatte delle prove per verificare se le lesioni riscontrate (fessurazioni verticali, lievi cedimenti nelle fondazioni interne) potessero pregiudicare la staticità dello stabile. Alla luce delle prove fatte è emerso che prima di continuare i lavori di ristrutturazione occorrevano alcuni interventi radicali di consolidamento statico e strutturale dell'edificio (posa in opera di putrelle in ferro nel sottotetto, irrigidimento delle fondazioni sul lato nord del fabbricato, costruzione di una nuova fognatura). La spesa relativa alle opere di consolidamento è così riassumibile:

a) Opere da muratore	L. 96.184.250
b) Opere da elettricista	L. 45.991.500
c) Opere da idraulico	L. 6.324.250
Lavori a base d'appalto Totale	L. 148.500.000
— I.V.A. 19%	L. 28.215.000
— Spese tecniche IVA compresa	L. 24.000.000
— Somme a disposizione per imprevisti	L. 24.285.000
Sommario	L. 225.000.000

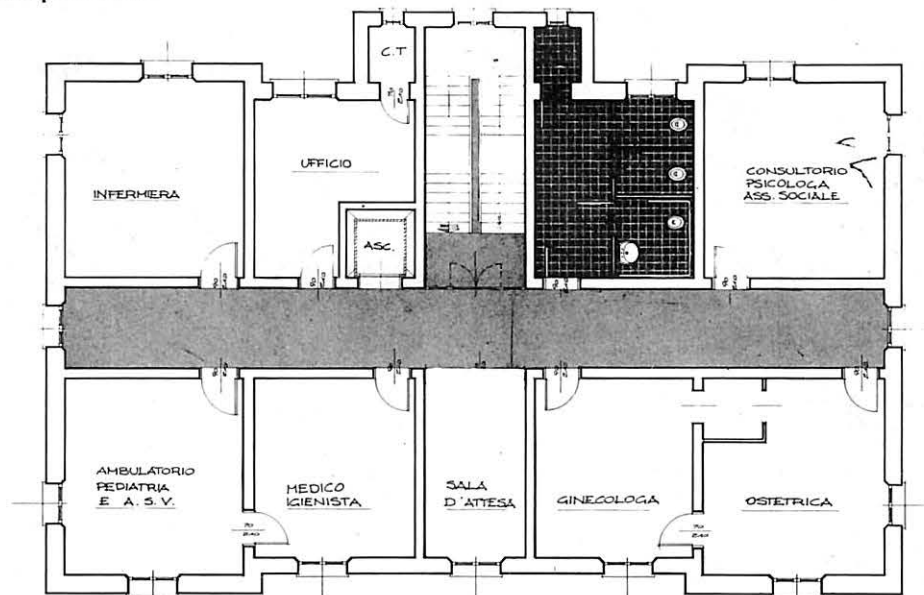
Per questo ulteriore progetto volto al consolidamento statico e strutturale, di adeguamento alle norme di sicurezza previste dalle vigenti disposizioni e all'abbattimento delle barriere architettoniche è stato chiesto un ulteriore finanziamento, in via di concessione, da aggiungersi a quello già concesso di L. 180.000.000.

Nel periodo intercorso tra la sospensione e la ripresa dei lavori sono emersi fattori nuovi che ci hanno spinto a rivedere il progetto iniziale di ristrutturazione. Grazie all'interessamento e alla visione professionale di tre medici di Rovereto, dott. Bacchelli, dott. Guidi e dott.ssa Ribaldi, e al contributo di alcuni imprenditori che finanzieranno l'acquisto di attrezzature specialistiche, si è deciso di ricavare tre ambulatori nei quali troveranno collocazione i suddetti medici.

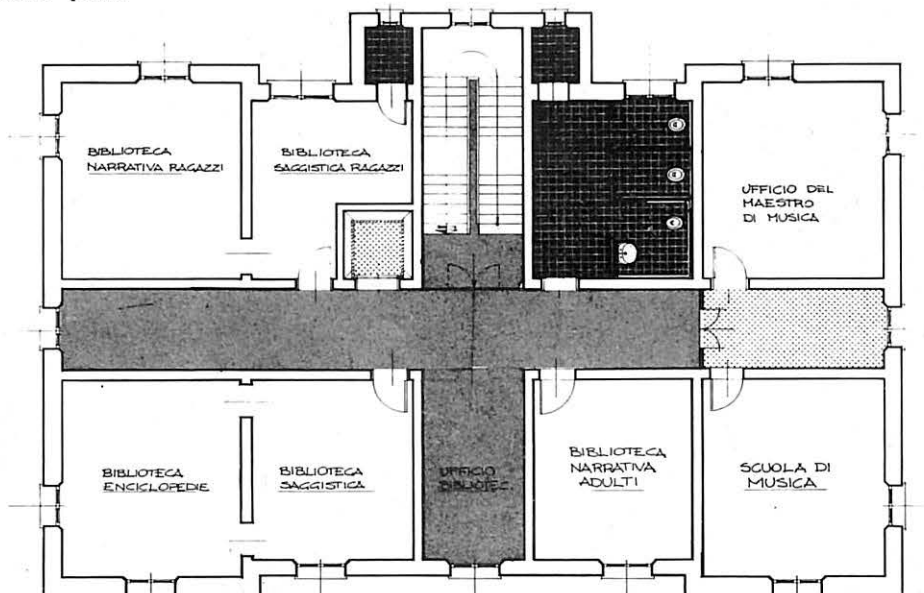
Ciò garantirà numerosi vantaggi alla popolazione, in quanto, oltre al prolungamento degli orari ambulatoriali, i cittadini roveretani potranno usufruire di visite specialistiche a costi molto bassi e senza doversi spostare in altre realtà. Si prevede che i lavori di ristrutturazione della sede municipale saranno completati entro la fine del mese di marzo 1989.



Pianta piano terra.



Pianta 1° piano.



Pianta 2° piano.